

Linee programmatiche

Candidato prof. Sebastiano Valerio

Carissime e carissimi,

intendo presentarvi in modo semplice e schematico le proposte che ispirano la mia candidatura a Rettore dell'Ateneo di Foggia nei prossimi sei anni. Il mandato di un Rettore è oggi particolarmente lungo, in un contesto sociale e istituzionale in continua evoluzione. Pertanto, proporre un programma oggi non vuol dire mettere in fila delle buone intenzioni o ancora pretendere di determinare tutto quanto un'Università come la nostra, in un territorio come il nostro, possa e debba fare di qui al 2029. L'impegno che va anzitutto preso è quello dell'ascolto costante della comunità accademica e dei territori su cui essa insiste, con una grande attenzione ai cambiamenti che avverranno, a livello normativo nazionale ed europeo. Un programma, dunque, non può che essere una traccia da seguire, una strada da intraprendere assieme, di cui siano fissi e chiari gli obiettivi e sia ben evidente la strategia per perseguirlo, con la piena consapevolezza che tale strategia avrà bisogno di essere misurata, seguita e rideterminata giorno per giorno con l'aiuto di tutte e di tutti.

La crescita che l'Università di Foggia ha conosciuto in anni difficili, come quelli che ci siamo lasciati alle spalle, è stato il frutto di un percorso comune e dello sforzo di ciascuno, in tempi complessi come quelli del Covid. Questa esperienza, pur così traumatica, ci ha trovati pronti a reagire dinamicamente ai problemi che la didattica a distanza ci ha posto innanzi. Abbiamo messo a frutto quanto con lungimiranza e prudenza avevamo creato, abbiamo però pure saputo su questa base slanciarci in una crescita dei corsi che si è tradotta in una crescita del numero degli studenti, che nei prossimi anni abbiamo il dovere di seguire dal triennio all'alta formazione. La nostra università è cresciuta in ogni suo settore, ha visto rafforzarsi la ricerca e l'impatto di essa, ha visto crescere le collaborazioni nazionali e internazionali.

In un contesto difficile, l'Università di Foggia è stata un riconoscibile punto di riferimento per la città e l'intero territorio della provincia, divenendo anche un presidio civile che ha saputo aggregare attorno a sé le forze migliori della Capitanata. Anzitutto abbiamo offerto ai giovani di questa terra una ragione per continuare a credere in essa: è forse questa la sfida più alta che dobbiamo portare avanti.

L'UNIVERSITÀ E IL SUO TERRITORIO

In poco più di vent'anni di vita, l'Università di Foggia ha saputo diventare centrale per un territorio complesso e difficile come quello della Capitanata. Se ciò è avvenuto, è stato anzitutto per la capacità che l'Ateneo daunio ha avuto di dialogare con tutti gli attori del tentativo di rilanciare la Capitanata, in anni che pure sono stati molto complessi, dal punto di vista economico e civile. Proseguire su questa strada significa pensare ad un'Università che sappia ancora recepire gli stimoli che vengono dal territorio ma che sappia anche stimolarlo, spingendo sempre più verso un orizzonte nazionale e internazionale.

Le sfide del futuro, infatti, richiedono ampiezza di vedute e aperture prospettiche nuove, nel tentativo di coniugare ricerca scientifica e missione educativa e civile. L'Università come presidio di democrazia e legalità deve garantire ascolto e collaborazione alle istituzioni, alle imprese e ai singoli cittadini, nel rispetto delle funzioni di ciascuno e alla ricerca del bene comune, ma nel frattempo deve trarre linfa vitale da un territorio ricco di potenzialità inespresse che chiedono di essere poste nella giusta luce. In tale direzione bisogna dare un senso nuovo alla "cultura del territorio", valorizzandone le vocazioni e sostenendo la tradizione con la modernizzazione. Immaginiamo un'Università aperta, che sappia a sua volta intercettare i bisogni più urgenti della propria comunità di riferimento, anzitutto dei giovani, e fornire gli strumenti culturali per comprendere e decifrare la realtà attorno a noi.

Sta diventando, infatti, sempre più impattante l'attività dell'Ateneo sul territorio. Tutte le iniziative che vanno nella direzione della Terza Missione, a partire dalla trasmissione della conoscenza e dei saperi fuori dal contesto meramente accademico, sono da considerarsi parte integrante della missione universitaria. Date le criticità della città di Foggia, un impegno particolare deve essere profuso per la legalità e per l'antimafia sociale. Il coinvolgimento delle scuole, in tal senso, è fondamentale. PCTO tematici, percorsi veicolati attraverso il diretto coinvolgimento degli studenti, borse di studio e premi saranno i principali vettori di questo slancio. Le attività di questo taglio non possono prescindere dal diretto coinvolgimento delle forze dell'ordine e dell'associazionismo, nel nome di quel principio di 'rete' che metta l'Università al centro nevralgico di queste iniziative.

Un discorso in qualche modo satellitare riguarda il contrasto alle povertà educative: va ottimizzata, in tale direzione, la rete delle convenzioni con gli oratori delle parrocchie e le attività con le scuole ad alto rischio di dispersione promuovendo educazione, formazione e supporto. È necessario che anche il dibattito e le riflessioni in tale contesto, da condividere con i dirigenti delle scuole secondarie di I grado, una fascia d'età, quest'ultima, che va tenuta molto più in considerazione, venga svolto *in loco* per così dire, cioè in zone e contesti maggiormente suscettibili di intervento.

La ricaduta degli aspetti sinteticamente dettagliati tiene conto anche di un altro importante fattore, quello relativo alla riqualificazione urbanistica. Sappiamo quanta carica simbolica rivestano alcuni immobili della città. La prevista rifunzionalizzazione della Caserma Miale dovrà di certo essere velocizzata per consentire non solo spazi maggiori agli studenti, i cui numeri sono in crescita, ma anche alla cittadinanza chiamata anch'essa a fruire di questo bene immobile riqualificato nel cuore di Foggia. La Caserma Miale, fulcro di una memoria collettiva, può produrre l'apertura di un dibattito pubblico sul destino della città e innescare comportamenti virtuosi per la ripresa, la rinascita e la costruzione del futuro. Si prevede, inoltre, in tale complesso l'allestimento di una foresteria destinata ad ospitare docenti fuori sede, *visiting professor* e ospiti illustri dell'Università.

IL PATRIMONIO UMANO

Il patrimonio umano dell'Università di Foggia è uno dei tesori più importanti che la nostra giovane comunità accademica possiede. Si rende necessario continuare a far crescere questo patrimonio in quantità e qualità, per rispondere alle esigenze sempre più complesse di docenti, studenti, tecnico-amministrativi e più in generale dell'intera comunità. Il benessere lavorativo dipende evidentemente anche da una buona organizzazione del lavoro e degli uffici. Il personale dell'Università di Foggia, dai docenti ai tecnici amministrativi, dovrà seguire le evoluzioni dei processi amministrativi e le innovazioni didattiche, facendo tesoro di quanto l'Università stessa sta sperimentando teoricamente e alla luce delle buone pratiche, il cui apprendimento richiede aggiornamento, formazione continua e mobilità, tutte cose che impongono uno specifico impegno, anche economico, dell'Ateneo che dovrà continuare a coltivare i propri talenti e ha il compito di far crescere le opportunità e le professionalità di tutti.

Ogni organo dell'Università deve in tal senso recitare la propria parte, dal Rettore al Direttore generale, la cui collaborazione è fondamentale, pur nella distinzione dei ruoli. L'opera di ascolto che il Direttore svolge e dovrà svolgere nel futuro è decisiva per il funzionamento dell'intera macchina amministrativa, che perseguirà gli obiettivi "politici" che gli organi di indirizzo stabiliranno, in un rapporto armonico ed equilibrato tra tutte le parti dell'Ateneo, che sarà compito del Rettore garantire.

La tecnostruttura dell'Università, più volte negli ultimi anni sottoposta a revisioni, ha bisogno di stabilità e dinamismo al contempo, perché un sistema complesso come quello dell'Università di Foggia deve essere costantemente monitorato (tramite un'attenta, rigorosa e oggettiva valutazione delle *performance*) e favorito nella sua evoluzione più che nella sua periodica revisione, che può avere esiti destabilizzanti. Bisogna immaginare, insomma, un graduale adeguamento della struttura amministrativa alle esigenze che possono mutare nel tempo (e anche in tempi assai brevi) e alla maturazione di nuove competenze acquisite dal personale. In tal senso è necessario colmare le lacune presenti nell'amministrazione, tanto favorendo il dislocamento delle unità di personale nelle collocazioni più consone alla formazione e alla vocazione di ciascuno, quanto promuovendo in ogni modo l'aggiornamento professionale, tutti processi che andranno integrati con una qualificata politica di assunzioni che miri a stabilizzare le professionalità già presenti, oggi in stato di precariato, e ad acquisirne di nuove. Bisognerà assicurare una prosecuzione delle azioni di progressione di carriera verticale e orizzontale, nel rispetto delle legittime aspettative di tutti e per migliorare le *performance* dell'Ateneo.

Il telelavoro è una realtà che andrà disciplinata ma che sicuramente andrà praticata ancora di più, alla luce delle esperienze svolte in questi anni, che hanno mostrato quanto, se ben applicata (ovviamente in ossequio alle normative vigenti), questa modalità di lavoro possa rivelarsi utile e fruttuosa.

Bisogna proseguire le azioni di incentivazione del personale, riconoscendo a chi è impegnato in attività di supporto ai progetti un'adeguata quota fissa, da determinare in modo chiaro e inequivoco, favorendo, come si sta facendo, la rimodulazione della quota da destinare al fondo comune di Ateneo e continuando a mettere mano ai regolamenti che necessitano di revisione (Regolamento progressioni economiche; Regolamento progressioni verticali, in base alle regole del nuovo Contratto Collettivo Nazionale; Regolamento Mobilità; Regolamento del rapporto di lavoro part-time; Disciplina dei comandi presso altre amministrazioni pubbliche del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato).

È inoltre opportuna e necessaria una ridefinizione al rialzo del peso elettorale attribuito al personale TA, ai fini di una sua maggiore rappresentatività nell'elezione dell'organo di vertice dell'Ateneo.

La costruzione di un clima di benessere lavorativo è uno degli obiettivi più importanti da perseguire, tramite un'organizzazione che consenta a tutti di vivere con serenità ed entusiasmo il proprio lavoro, nella consapevolezza di essere parte di una comunità virtuosa, che ha però anche il compito di prendersi cura del disagio e delle difficoltà dei singoli membri di essa, attraverso il potenziamento delle attività di *counseling* e l'attivazione, in spazi adeguati, di un asilo aziendale che metta a frutto l'esperienza molto positiva dello "Spazio giochi", con il coinvolgimento delle professionalità già presenti in Ateneo e dei corsi di studio di area pedagogica.

Il Servizio di *counseling* psicologico dell'Università di Foggia si rivolge attualmente alle studentesse e agli studenti per offrire supporto psicologico in situazioni di disagio. Il servizio, messo a disposizione gratuitamente dall'Ateneo, consente loro di trovare un luogo di ascolto e di aiuto. Nato dal riconoscimento della importanza del benessere psicologico nei contesti di studio e di lavoro come promozione della salute (OMS), andrà esteso nella sua fruizione a tutte le anime dell'Ateneo, con l'obiettivo di fornire un adeguato contesto di ascolto e quell'inderogabile supporto di cui ognuno ha bisogno, con la finalità di accompagnare gli studenti e il personale in un percorso di consapevolezza, conoscenza di sé, cambiamento e crescita individuale.

Va garantita l'umanizzazione dei processi, intesa come sburocratizzazione di molti procedimenti, tenuto conto della necessità di ripristinare un linguaggio essenziale proprio all'interno dei molti processi che ci vedono quotidianamente protagonisti. È noto che la vita di ciascuno di noi è ormai

invasa da una pluralità di adempimenti, spesso incomprensibili, che possono e devono trovare chiavi di razionalizzazione.

GLI STUDENTI

L'attenzione da rivolgere agli studenti, in tutte le fasi del loro percorso, dall'orientamento in ingresso al sostegno nella delicata fase dell'incontro col mondo del lavoro, assume una valenza centrale nella riflessione e nell'attuazione delle politiche universitarie, delle quali essi sono i principali attori. All'interno di una comunità in costante crescita quale il nostro Ateneo, dall'imprescindibile interlocuzione con la componente studentesca sono emerse alcune criticità cui prestare la dovuta attenzione, in particolare la revisione del servizio di Helpdesk e del Front Office da implementare attraverso un incremento numerico del personale di segreteria dedicato e formato ad hoc. Lo snellimento della filiera burocratica (dematerializzazione delle pratiche; semplificazione della documentazione), l'aumento di spazi, adeguatamente attrezzati, dedicati alla didattica ordinaria, il potenziamento dei servizi di biblioteca e prolungamento degli orari di apertura e l'adeguamento degli spazi adibiti allo studio (potenziamento della rete Wi-Fi; aumento delle prese di corrente; efficientamento impianti di riscaldamento e illuminazione) andranno incontro alle esigenze degli studenti. Dovranno essere previsti l'ottimizzazione degli spazi destinati alla formazione postuniversitaria (Master, Percorsi di abilitazione, Tirocini formativi), l'apertura di uno sportello di prevenzione sanitaria, l'interlocuzione con le aziende di trasporto locali per il miglioramento dei collegamenti tra le strutture di Ateneo (e tra queste e i centri della provincia) e un aggiornamento periodico dei Regolamenti destinati agli studenti. Particolare attenzione andrà posta al miglioramento del sito di Ateneo e dei siti web dipartimentali (accessibilità alle pagine dei docenti, della didattica e della carriera studentesca), all'eliminazione della contribuzione studentesca per i neodiplomati con votazioni pari a 100 e 100 e Lode e all'incentivazione dell'iscrizione a Corsi di Laurea di materie STEM per le studentesse (con una decontribuzione fino al 75 %).

LA RICERCA

La ricerca resta uno dei cardini attorno a cui ruota l'intero sistema universitario e la sua valorizzazione prelude alla sussistenza medesima dell'Università, tra progettazione dei saperi e collegamenti virtuosi per il trasferimento delle conoscenze, al fine di garantire la promozione e la ricchezza scientifica della nostra Università in ogni sede, non solo sul territorio, ma anche in ambito regionale, nazionale e internazionale. In prima battuta, occorre lavorare a un raccordo più preciso fra la didattica e la ricerca, favorendo iter che già nei Corsi di Laurea magistrali possano portare alla luce le attitudini di giovani studiosi all'alta formazione e alla ricerca. Il già ampio ventaglio dei Dottorati di Ricerca dell'Università di Foggia può essere ulteriormente allargato in considerazione dei Corsi di Laurea di recente e futura attivazione e, quindi, di ulteriori specificità disciplinari in seno all'Ateneo, che richiederanno anche corsi di studi *post lauream* di elevata specializzazione per un'alta qualificazione nel campo della ricerca a livello nazionale e internazionale, in un'ottica di scambio e di reciproca relazione con atenei, centri ed enti di ricerca anche fuori d'Italia ed aree della Pubblica Amministrazione. Contestualmente, sarà necessario rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi già presenti in Ateneo e nelle diverse sedi dipartimentali per l'accesso aperto ai dati e alle pubblicazioni scientifiche e, al tempo stesso, garantire ulteriori spazi per i dottorandi di ricerca, dotati delle necessarie e più aggiornate risorse bibliografiche, materiali e immateriali. A questo scopo, bisognerà investire risorse per un incremento dei laboratori in dotazione presso i Dipartimenti e in tutte le aree, per una attività di ricerca sempre più qualificata e degna dei migliori centri internazionali, prevedendo anche l'acquisizione di strumentazioni di interesse condiviso da più aree scientifiche, coinvolgendo enti e fondazioni territoriali che potranno garantire la loro collaborazione allo sviluppo dell'Ateneo.

La ricerca di base va consolidata nel solco dei finanziamenti annuali dei Progetti di Ateneo, intensificando le collaborazioni di ricerca con altri Atenei della Regione e con i maggiori centri universitari del Meridione nonché con partenariati internazionali, anche nel rispetto del PNRR che sollecita proficue sinergie tra le università e nell'ottica di una cultura dell'eccellenza e dell'inclusività delle risorse, per accrescere la dimensione interdisciplinare e internazionale. Occorre consolidare il fruttuoso rapporto fra ricerca e didattica, ma al tempo stesso fare in modo che i due ambiti, pur nella loro feconda reciprocità, mantengano un profilo di autonomia.

Le giovani ricercatrici e i giovani ricercatori rappresentano una risorsa fondamentale per favorire le innovazioni nel campo della ricerca disciplinare e interdisciplinare. Per questa ragione sarà opportuno prevedere apposite quote di finanziamento dedicate al loro reclutamento.

OFFERTA FORMATIVA E INNOVAZIONE DIDATTICA

L'offerta formativa dell'Ateneo è aspetto d'importanza cruciale, in quanto essa deve intercettare, nel rispetto delle indicazioni nazionali, i bisogni di formazione degli studenti e le richieste del territorio ai fini di un'efficace occupabilità dei laureati. Tali aspetti devono armonizzarsi con le competenze scientifiche del personale docente, valorizzandone i punti di forza e incentivandone le competenze, nella piena apertura anche a scambi e collaborazioni interateneo.

L'attuale situazione è indubbiamente quella di un Ateneo in costante crescita, che nella classifica Censis 2022-2023 registra l'incremento qualitativamente positivo di numerosi indicatori, per effetto del quale "L'Università di Foggia è prima nel sud Italia per tutte le lauree triennali (area letterario-umanistica, medica, economica, giuridica, agraria, professioni sanitarie e scienze motorie)" (<https://mag.unifg.it/it/classifica-censis-la-crescita-e-gli-obiettivi-dellunifg>).

La qualità dei corsi e le misure di detassazione della popolazione studentesca hanno consentito, in controtendenza rispetto all'attuale calo demografico, un significativo aumento delle immatricolazioni. Questo ha inevitabilmente determinato alcune difficoltà nella sostenibilità dei corsi in relazione agli spazi. L'obiettivo è potenziare ulteriormente l'offerta formativa alla luce di un'attenta valutazione dei bisogni del territorio, istituendo nuovi corsi soprattutto negli ambiti interessati da migrazione interprovinciale dei discenti (si rinvia al Piano strategico di Ateneo). L'ampliamento dell'offerta deve, tuttavia, essere congiunto a un'efficace politica di reclutamento e progressioni di carriera e all'individuazione di ulteriori sedi da adibire alla didattica, sino al coronamento dell'obiettivo di creazione, all'interno della Caserma Miale, di un polo didattico interdipartimentale fruibile da studenti, docenti e ricercatori.

Si avrà cura, per la piena valorizzazione dei corsi di Studio, di intensificare la sinergia degli attori del processo formativo con i Gruppi di Assicurazione della Qualità e con le Commissioni Paritetiche. Tale azione mirerà a mantenere alta anche la costante connessione tra attività di ricerca, offerta formativa e innovazione didattica.

Nevralgico, alla luce delle attuali caratteristiche del mercato del lavoro, sarà il potenziamento dell'internazionalizzazione, attraverso la promozione di occasioni di scambio internazionale per studenti, docenti e personale dell'Università. In tal direzione si procederà anche all'individuazione di corsi di studio che, mediante apposite convenzioni, possano condurre all'acquisizione di un doppio titolo, con valore legale in Italia e in altri Stati dell'Unione Europea. Al fine di un più incisivo conseguimento di tale obiettivo, si provvederà a incoraggiare nei percorsi di formazione dei docenti,

accanto all'indispensabile aggiornamento nell'innovazione didattica, anche il potenziamento delle competenze nelle lingue straniere.

Si proseguirà nel solco della promozione dell'innovazione didattica, favorendo l'adozione di strategie di tutorato e di metodologie adeguate a garantire l'efficacia delle quote di e-learning previste nei corsi di studio. Questo, pur privilegiando le modalità presenziali d'insegnamento-apprendimento, consentirà di supportare situazioni atipiche tra gli studenti ai fini di un pieno successo formativo.

Si opererà per consolidare il legame con le filiere produttive del territorio e valorizzare il ruolo dei Comitati di indirizzo nell'orientamento dell'offerta formativa. Saranno incentivati progetti, sperimentazioni di ricerca-azione e tirocini all'interno degli istituti secondari del territorio e presso enti di formazione. Tali processi mireranno ad assicurare una sempre maggiore presenza dell'Università nelle sedi deputate all'istruzione e alla promozione della cultura, consolidando la riconoscibilità del suo ruolo non soltanto nell'ottica dell'acquisizione di saperi e abilità specifiche, ma anche e soprattutto ai fini della formazione integrale dell'individuo.

MEDICINA

I Dipartimenti e la Facoltà di Medicina sono gravati da compiti istituzionali che spaziano dall'assistenza, alla didattica e alla ricerca svolte dal Policlinico "Riuniti" di Foggia – Azienda Ospedaliera Universitaria. Nel corso degli anni la qualità della ricerca e dell'assistenza è cresciuta in modo evidente e ha garantito alti livelli di cura e una maggiore attenzione alle esigenze del territorio. Andranno pertanto incentivate le peculiarità dell'area sanitaria, mirando ad una funzionale integrazione delle singole specificità, salvaguardando formazione, didattica e attenzione alla cura dell'uomo.

Va risolto il problema degli spazi riservati alla didattica, anche grazie al già programmato sviluppo edilizio del Policlinico, che potrà assicurare un migliore organizzazione dei reparti e della attività connesse all'offerta professionale. La qualità della didattica dovrà essere sostenuta con adeguati investimenti sui corsi di laurea maggiormente in difficoltà, con una specifica attenzione rivolta alle attività di tirocinio, mentre un adeguato sostegno andrà fornito allo sviluppo delle Scuole di Specializzazione, estendendo ulteriormente la rete formativa e assistenziale, attraverso la collaborazione con strutture sanitarie e IRCCS. L'Università di Foggia si dovrà impegnare per garantire al personale docente e ai ricercatori le migliori condizioni lavorative, anche di concerto con gli altri attori della Sanità regionale.

La specificità della ricerca e della formazione in ambito medico impone di avvalersi di un organo di consultazione permanente che supporti il Rettore nelle relazioni con la Regione e il Policlinico.

LE BIBLIOTECHE

Le biblioteche sono il luogo identitario dell'Università, perché non può esistere un'Università senza le biblioteche, come non possono esistere le biblioteche senza bibliotecari. Va riconosciuta, con più forza e più consapevolezza che nel passato, l'alta professionalità di chi lavora in biblioteca, tramite un processo finalmente chiaro di valorizzazione del personale, che deve essere messo nelle condizioni di lavorare in modo efficace ed efficiente ed avere l'opportunità di una continua formazione professionale, incentivata e motivata.

Vi è l'insistente richiesta da parte degli studenti e dei docenti di un ampliamento degli orari di apertura delle biblioteche, situazione realizzabile solo attraverso un incremento del numero di personale addetto, cosa che dovrà diventare uno degli obiettivi primari del governo dell'Università. Altresì andranno individuati ulteriori spazi in ogni Dipartimento per la creazione di sale lettura.

Garantire un adeguato fondo di funzionamento al Sistema Bibliotecario di Ateneo è condizione imprescindibile per favorire la crescita delle biblioteche, bloccata da un'atavica mancanza di spazi a cui si dovrà porre rimedio con l'acquisizione di nuove superfici (si pensi alla conclusione del progetto O.A.S.I, previsto per i prossimi mesi) e un migliore sfruttamento delle superfici esistenti, tramite le opportune soluzioni tecniche (ad esempio, acquisizione di sistemi di scaffalature compattabili).

La digitalizzazione del patrimonio bibliotecario e l'acquisizione in forma consortile di risorse elettroniche è una realtà che impone un uso nuovo delle biblioteche, mediante l'acquisizione di dispositivi che consentano l'uso da remoto di tali risorse.

Inserito in un contesto formativo, il sistema bibliotecario ha anche il compito di educare all'uso della biblioteca e delle risorse elettroniche acquisite, attraverso specifici progetti di *Information Literacy*, che devono ricevere riconoscimento anche economico, rivolti a studenti e personale docente.

L'Ateneo deve intraprendere in modo incisivo la strada verso l'Accesso Aperto alla ricerca, come strumento privilegiato di diffusione del sapere, aumentando così l'impatto delle proprie ricerche in ambito accademico e sociale, dando finalmente piena realizzazione a quanto previsto nei Regolamenti adottati negli anni passati. È necessario un forte sostegno dell'Ateneo a questo indirizzo che deve essere in capo al S.B.A., congiuntamente all'Area ricerca. Approfittando dei mutamenti indotti nel sistema di disseminazione della ricerca dai "Contratti trasformativi", sarà opportuna, come già avviene in altri Atenei, la creazione di uno specifico ufficio di orientamento alla pubblicazione (Ufficio bibliometrico), che aiuti e guidi gli studiosi a collocare nelle sedi più opportune i propri

lavori di ricerca. Tale ufficio potrà, inoltre, coadiuvare i docenti nelle simulazioni per candidature all'ASN; offrire consulenza per una scelta mirata dei prodotti da sottoporre a valutazione in occasione della partecipazione ad ASN e VQR; assisterli nelle operazioni di registrazione mediante sistema IRIS dei prodotti della ricerca.

Sarà altresì importante la creazione di una *University Press*, che offra ai docenti e agli studiosi dell'Ateneo ulteriori opportunità di pubblicazione, fornendo anche la piattaforma per ospitare riviste online.

LA TERZA MISSIONE

La Terza Missione è, ormai da alcuni anni, uno degli obiettivi strategici più importanti dell'Università di Foggia. Come sottolineato anche nelle pagine ufficiali, la strategia della Terza Missione del nostro Ateneo si sviluppa attorno a tre obiettivi fondamentali: incrementare la responsabilità sociale verso gli studenti e il territorio, promuovere lo sviluppo culturale e l'innovazione tecnologica ed economico-sociale e incrementare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica dell'Ateneo.

Gli obiettivi principali della Terza Missione del nostro Ateneo debbono incentrarsi sul potenziamento delle nostre risorse, puntando a rafforzare le azioni di valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica, anche attraverso l'incremento del numero delle convenzioni di ricerca con imprese ed enti del territorio.

Il Trasferimento Tecnologico costituisce un punto di forza che deve essere promosso e diffuso. Il raccordo tra l'attività imprenditoriale e la ricerca universitaria ha creato e creerà per il futuro un rapporto fiduciario tra le imprese e il mondo accademico, in grado di rafforzare la capacità propulsiva del territorio, propria dell'Università, soprattutto in campo agro-alimentare e sanitario.

I risultati conseguiti negli ultimi tre anni in questa direzione sono apprezzabili, considerate la dimensione dell'Università, la congiuntura economica nazionale e internazionale e, soprattutto, la situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid. L'evidenza di questo assunto è anche nei risultati conseguiti nell'ultimo processo di valutazione dell'Agenzia Nazionale della Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

Tutte le attività da programmare devono prevedere il coinvolgimento delle comunità territoriali attraverso la continua implementazione di protocolli d'intesa e convenzioni sia attraverso progetti cogestiti, sia attraverso laboratori con scuole e cittadinanza, offrendo servizi di gestione, fruizione e conoscenza dei beni culturali. Importante sarà il rafforzamento delle attività di *Public Engagement*, ossia le attività senza scopo di lucro organizzate dall'Ateneo e rivolte alla cittadinanza, con valore educativo, culturale e di sviluppo della società, che costituiscono una settore fondamentale dei processi legati alla ricerca, nella consapevolezza che il rapporto diretto dell'Università con il proprio territorio rafforza la fiducia dei cittadini nella struttura accademica e funge da polo di attrazione dei giovani verso l'Ateneo foggiano.

IL PERSONALE

La strutturazione dipartimentale dell'Università rappresenta l'organizzazione pluralistica ma non settoriale della ricerca, della conoscenza e del sapere. Ogni Dipartimento esercita le proprie funzioni strategiche di ricerca e didattica in piena autonomia, sviluppando e promuovendo nelle forme della complessità e della contaminazione settori disciplinari funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa nell'intento di garantire un ventaglio di corsi di studio sempre più al passo con le richieste del mondo del lavoro in rapida trasformazione, con gli sviluppi globali della conoscenza, anche in riferimento ad una più profonda interazione (Terza Missione) con soggetti e gruppi sociali alternativi a quelli tradizionalmente proposti.

Per mantenere il passo con tale dinamicità culturale, ai Dipartimenti sarà garantita la necessaria disponibilità finanziaria per favorire e potenziare precise politiche di investimento sul personale docente che mirino al reintegro di posizioni scoperte per subentrate quiescenze e alla definizione di nuovi ingressi in prospettiva di un miglioramento delle funzioni di ricerca e didattica. In tal senso, si intende intervenire sulla distribuzione dei punti organico del FFO: attesa l'esigenza dell'amministrazione centrale di garantire una equa distribuzione di punti organico, a ciascun Dipartimento verrà riconosciuta la possibilità di una implementazione dell'organico della docenza in relazione all'ampliamento dell'Offerta Formativa e di specifiche linee di intervento. Rimanendo invariata la condivisione del sistema distributivo fra i Dipartimenti, l'attribuzione integrativa di punti organico (o frazioni di esso) verrà differenziata sulla base di specifici obiettivi di crescita e di promozione dell'innovazione e della ricerca: la misura proposta sarà, dunque, quella di istituire uno specifico "Fondo di Garanzia" gestito d'intesa col Consiglio di Amministrazione e col Senato Accademico. L'obiettivo dell'istituendo Fondo di Garanzia è quello di affiancare i singoli Dipartimenti per la piena attuazione delle proprie programmazioni, scegliendo su quali settori scientifici puntare, risolvendo i casi residui di ricercatori a tempo indeterminato in possesso di ASN, sollecitando l'immissione di giovani ricercatori (eventualmente anche con la partecipazione di finanziamenti esterni) su specifici settori proposti dai Dipartimenti con lo scopo di favorire una rinnovata interdisciplinarietà e pluralità di ricerca e didattica, avviando, sulla base dei parametri indicati dal Consiglio Universitario Nazionale, un'organizzazione della ricerca dipartimentale per (multi)aree scientifiche.

Al medesimo Fondo di Garanzia sarà attribuita anche una specifica linea di intervento in seno alle questioni del personale tecnico-amministrativo nell'ottica di uno snellimento dell'amministrazione attraverso nuove immissioni e progressioni (anche economiche) di figure già esistenti: è opportuna una revisione del modello organizzativo-amministrativo delle Unità Operative, affinché esse siano messe in grado di gestire una maggiore disponibilità di personale che assicuri il corretto supporto alle

attività di ricerca, didattica e formazione, velocizzando i processi di gestione attraverso l'attivazione di specifiche posizioni, deputate in particolare ad intercettare nuovi approvvigionamenti finanziari alla ricerca (Grant Office) e a garantire profili di supporto all'attuazione di misure e progetti di sviluppo inseriti nel PNRR. Accanto a queste funzioni di indirizzo, a pesare sul Fondo di Garanzia si potrà disporre la creazione di nuove posizioni professionalizzanti (in particolare tecnici di laboratorio a specifico sostegno delle attività di ricerca scientifica), il reclutamento di esperti linguistici per favorire l'ampliamento del Centro Linguistico d'Ateneo, l'inserimento di figure per la valorizzazione dell'e-learning destinate all'accoglienza di studenti atipici che intendono proseguire gli studi.

La ricaduta attesa di tale intervento porterà anche ad una maggiore efficacia dell'offerta didattica *post lauream*: l'implementazione delle Scuole di Specializzazione, il rafforzamento di Master di I e II livello, dei Corsi di perfezionamento, della Formazione professionalizzante e del Centro di Formazione della Docenza, delle Scuole di specifico interesse disciplinare e di ricerca (Winter e Summer School) potranno provvedere ad un aumento delle entrate finanziarie dell'Ateneo, oltre che ad una crescente riconoscibilità nazionale e internazionale dell'Università di Foggia. Specifiche azioni di intervento andranno, inoltre, previste per l'articolazione di Dottorati di ricerca (promuovendo le collaborazioni interateneo nazionali e internazionali) e Assegni di ricerca: il principio della multidisciplinarietà e l'armonizzazione delle istituzioni di formazione superiore a livello regionale con il riordino federativo degli Atenei su base regionale (Uniba, Poliba, UniSalento) impongono una maggiore attenzione all'intero percorso, anello di congiunzione tra il momento conclusivo della formazione e quello iniziale della ricerca e della docenza.

L'ORIENTAMENTO

In continuità con le politiche strategiche di Ateneo già avviate ed in linea, anche e soprattutto, con le più recenti politiche ministeriali nazionali e di organismi internazionali (MUR, PNRR, OECD, ecc.), si intende rafforzare ulteriormente il sistema integrato di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita già avviato e consolidato.

In tale direzione sarà opportuno riconoscere all'orientamento un ruolo determinante non solo per la promozione di scelte consapevoli, per la riduzione dell'abbandono e del *drop out* e per il miglioramento dell'occupabilità ma, più in generale, per le politiche di inclusione e resilienza. Ciò anche in considerazione del contesto socio-economico in cui opera l'Ateneo foggiano che ha, dunque, l'alta responsabilità sociale di dover concorrere allo sviluppo di quelle competenze trasversali che lo stesso Consiglio europeo ha individuato come competenze chiave che “possono aiutare le persone a diventare più resilienti e a gestire le sfide e i cambiamenti nella loro vita personale e professionale in un mondo in continua evoluzione”.

Si tratta di considerare, infatti, le politiche di Ateneo dedicate all'orientamento funzionali alla riduzione di una più generale povertà educativa e certamente mai scollegate ma integrate con altri peculiari assi strategici, quali i servizi agli studenti, la didattica, la mobilità degli studenti, la Terza Missione e, non ultima, la ricerca: tutte dimensioni che, solo se integrate e coordinate, potranno dar vita ad una comunità orientativa educante.

È chiaro, dunque, che le politiche di orientamento dell'Università di Foggia dovranno essere sempre più basate sull'armonizzazione di più funzioni e dimensioni, da quella informativa/formativa a quella consulenziale, da quella in ingresso, a quella in itinere, a quella in uscita, nella prospettiva di un'ampia e trasversale macro-funzione a cui adempiono sistemi, strutture, istituzioni e professionalità in essa operanti.

Obiettivo sarà rafforzare e migliorare l'efficacia del Career Development Center già istituito presso il nostro Ateneo che, in quanto cabina di regia interdisciplinare, in sinergia con il COPA, l'Area Orientamento e Placement e il Laboratorio di Bilancio delle Competenze continuerà il suo impegno nella progettazione, pianificazione e coordinamento di strategie, strumenti e servizi di *career construction*, sviluppo professionale e promozione di *career management skills*, sulla scorta di importanti buone prassi diffuse a livello nazionale e internazionale.

Tra gli obiettivi futuri che si ritengono imprescindibili vi è il rafforzamento del *Career Development Center* in termini di competenze, risorse umane e spazi. L'idea è quella di specializzare ulteriormente le professionalità dedicate all'orientamento, attraverso processi di *upskilling* e formazione continua, e offrire agli studenti uno spazio dedicato alle consulenze, agli incontri di gruppo con esperti,

consulenti alla carriera (*peer career advisors*) e tutor, non solo nei Dipartimenti ma in una struttura appositamente dedicata. Saranno incrementate le politiche di *peer tutoring* e *peer career advising*; il monitoraggio dell'aumentato numero di tutor e di ore di tutorato, dell'avvio sperimentale del progetto *Peer Career Adivising*, prima nel Dipartimento di Studi Umanistici e poi nell'intero Ateneo, induce a voler proseguire nell'investimento di politiche di orientamento tra pari (*peer guidance*) che hanno contribuito non solo ad aumentare il numero di iscritti e il gradimento degli studenti rispetto al percorso intrapreso, ma anche a ridurre gli indici di abbandono nei corsi di studio.

Saranno avviati servizi di orientamento e accompagnamento allo studio personalizzati, finalizzati a ridurre le disuguaglianze e promuovere l'inclusione (potenziamento dei servizi di bilancio delle competenze e consulenza alla carriera personalizzati; servizio di conciliazione studio/famiglia/lavoro in collaborazione con il CUG e il Centro infanzia: spazio gioco aperto anche ai figli di studentesse e studenti; servizio di tutorato *on line* e *on demand* per studenti adulti e iscritti a TFA e master; laboratori di riflessività professionale, accompagnamento allo sviluppo di carriera e promozione dell'occupabilità per dottorandi e assegnisti di ricerca; servizi di mobilità sostenibile).

Saranno altresì potenziati i servizi finalizzati a favorire la transizione verso il mondo del lavoro e migliorare l'occupabilità dei laureati (ulteriore implementazione e arricchimento del catalogo dei corsi per le competenze trasversali; riattivazione dell'esperienza di Alumni; potenziamento della piattaforma Uniplacement - <https://uniplacement.unifg.it/>; organizzazione annuale della Fiera del lavoro).

UN ATENEIO INCLUSIVO

Negli ultimi anni gli studenti con disabilità iscritti ai nostri corsi di laurea sono più che triplicati ed è, quindi, sempre più necessario offrire loro servizi specialistici ed elevata professionalità, in particolare occorre assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, che realizzino l'eguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze dello studente. È necessario individuare e rimuovere le cause che possono impedire allo studente con disabilità o con DSA di realizzare il proprio piano di studi e che conducono a fenomeni di emarginazione, promuovendo, in un'ottica sinergica, l'inserimento e l'integrazione dello studente disabile in ambito universitario e, quindi, sociale.

Nonostante le tante iniziative attivate negli ultimi anni, occorre trovare una soluzione ad alcune delle principali problematiche ancora esistenti, tra cui soprattutto la scarsa partecipazione degli studenti normodotati ai bandi per il reclutamento di studenti alla pari, con l'ausilio fondamentale dei docenti delegati alla disabilità dei singoli Dipartimenti ed eventualmente anche tramite il ricorso a convenzioni con strutture specializzate esterne all'Università.

È obiettivo prioritario rafforzare le sinergie tra i delegati di Dipartimento alla disabilità, il Servizio disabilità di Ateneo e i genitori degli studenti diversamente abili, per esaminare insieme le criticità e le problematiche che incontrano (a livello fisico: parcheggi, scale, ostacoli alla deambulazione; a livello psicologico).

LE PARI OPPORTUNITÀ

Nell'Università delle opportunità, le pari opportunità devono avere un ruolo primario. Riconoscere all'intera comunità universitaria pari dignità sociale e uguaglianza di accesso “senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali” (Art. 3, Costituzione Italiana) non è solo un mero richiamo alla nostra Carta costituzionale, ma una priorità per il nuovo rettorato.

Pur riconoscendo che tanto si è fatto in questi anni, l'obiettivo sarà quello di incentivare il ruolo del nostro CUG (Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità), attuare a pieno il PAP – Piano di Azioni Positive, lavorare in piena sinergia con la Consigliera di fiducia e rilanciare la redazione di un nuovo Bilancio di genere, risalente ormai al 2018, nella consapevolezza dell'importanza di questo documento di analisi, capace di delineare la missione e gli indirizzi strategici nel campo delle pari opportunità.